

Produzione: i dati congiunturali del IV trimestre 2010

LA CRESCITA C'È MA È LENTA

di PATRIZIA ACHILLE

INDUSTRIA

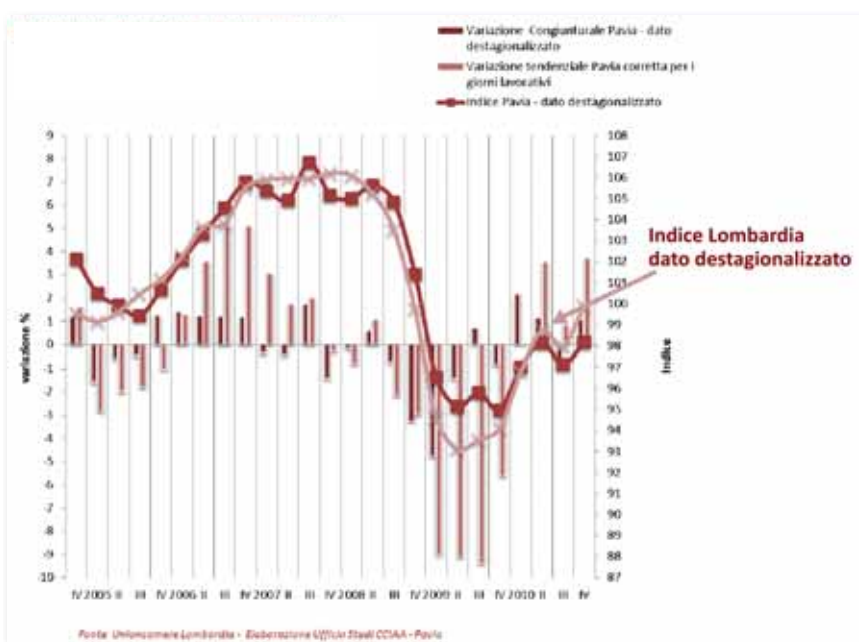
Nell'ultimo trimestre del 2010 si rafforzano i segnali di ripresa già visibili in apertura d'anno per l'industria manifatturiera pavese, con numeri, caratterizzati per lo più da valori positivi, che tracciano un profilo di risalita del ciclo congiunturale, dopo il rallentamento del terzo trimestre.

Tra ottobre e dicembre la produzione industriale pavese è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di 3,7 punti percentuali e dell'1,8% rispetto al trimestre precedente.

Questo, quanto emerge dalla indagine congiunturale trimestrale svolta, come di consueto, dalla Camera di Commercio di Pavia in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e le Associazioni regionali dell'Artigianato e condotta su un campione rappresentativo della popolazione delle imprese manifatturiere nel quarto trimestre 2010.



PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA 4t 2004-4t 2010



Nel trimestre di riferimento, **l'indice della produzione industriale** guadagna l'1% rispetto al trimestre precedente salendo a quota 98,17 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100) e ritornando al livello del terzo trimestre 2010. Un miglioramento congiunturale che si trova tuttavia a fare i conti con un trimestre, il terzo per l'appunto, con caratteristiche talmente particolari, soprattutto nel nostro paese, da costituire una sfida permanente a tutti i tentativi di destagionalizzazione. La rappresentazione grafica seguente che ritrae l'andamento del numero indice della produzione industriale per trimestri, e la successiva tabella che ritrae l'indice della produzione media annua pavese, rendono l'idea del "gap" che rimane fra livello della produzione attuale e massima produzione ottenuta in precedenza. È proprio questo "gap" ad avere un'incidenza sulla dinamica occupazionale.

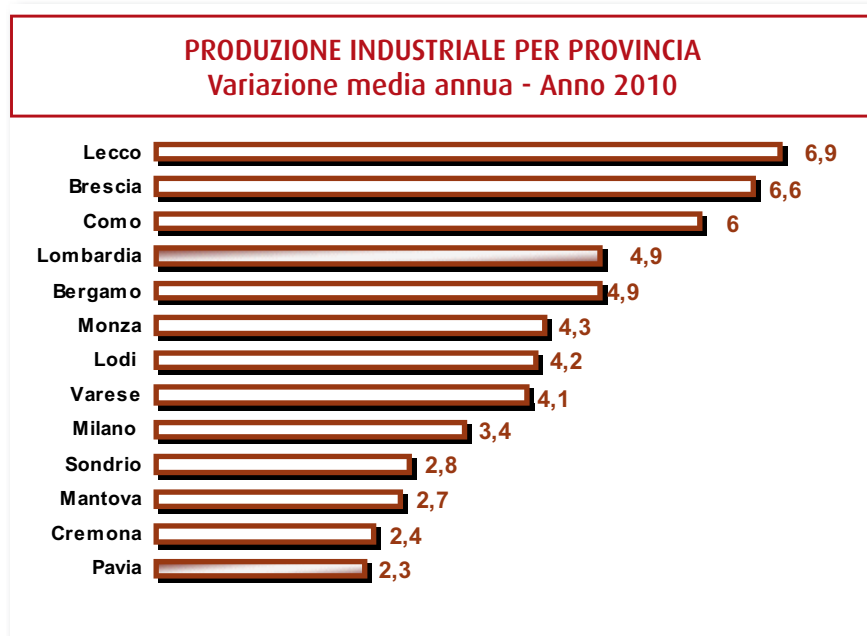
Sotto il **profilo settoriale**, la produzione industriale, presenta una situazione abbastanza omogenea per quanto riguarda l'ambito delle variazioni. Tutti i settori infatti presentano variazioni positive e particolarmente il comparto pelli-calzature, quello della chimica e quello della meccanica. Solo il settore carta-editoria fa registrare valori negativi. Da un punto di vista territoriale, invece, la produzione della nostra provincia è in linea con il trend di tutte le province lombarde, sia per quanto riguarda il quarto trimestre, sia per il dato annuale. Ciononostante si deve notare un differenziale di incremento che, per la variazione media annua, va dal 2,3% di Pavia, ultima nella classifica lombarda, al 6,9% di Lecco.



PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI PAVIA dati corretti per i giorni lavorativi		
Anni	Indice medio	Var.% anno/anno
1998	104,48	//
1999	103,21	-1,22
2000	105,90	2,61
2001	105,53	-0,35
2002	104,87	-0,62
2003	102,49	-2,27
2004	102,11	-0,38
2005	100,14	-1,92
2006	103,95	3,80
2007	105,57	1,56
2008	104,27	-1,24
2009	95,64	-8,27
2010	97,65	2,10

Una lentezza nella ripresa segnalata anche dalla distanza del valore pavese da quello medio lombardo, che si attesta al 4,9% (variazione media annua) e che non trova unicamente giustificazione nel minor effetto "rebound" per la nostra provincia, pur riscontrando che la produzione lombarda è scesa maggiormente rispetto a quella di Pavia nell'anno 2009.

La performance delle imprese, distinte per **classe dimensionale**, sembra differenziarsi, in modo inversamente proporzionale alla dimensione. Le imprese di media dimensione mostrano tassi di crescita del fatturato e della produzione molto positivi ma sono le unità di dimensioni minori ad agganciare il treno della ripresa mentre quelle con oltre 200 addetti presentano una dinamica decisamente più contenuta e, per alcuni indicatori, debolmente negativa. Una differenza, anche rispetto ai trimestri scorsi, che trova in parte spiegazione nel rallentamento della domanda estera, su base annua, a fronte di un consolidamento di quella nazionale che ha di certo penalizzato le imprese maggiori.



Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

	2009		2010		
	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim
Produzione	0,6	2,15	1,14	-1,00	1,06
Ordini interni	-2,13	0,44	1,26	-1,87	0,40
Ordini esteri	0,66	0,93	3,12	-1,92	-0,24
Fatturato totale	-0,48	2,89	2,61	-1,28	-1,93
Quota fatturato estero (%)	23,23	33,51	30,22	32,07	31,43
Prezzi materie prime	-0,54	2,54	2,04	2,79	2,97
Prezzi prodotti finiti	-0,57	-0,13	0,61	0,84	0,86

Ordini, valori a prezzi costanti

Fonte Unioncamere Lombardia – Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia

**COMPOSIZIONE FATTURATO INDUSTRIA PAVESE
(4T 2004-4T 2010)**


Fonte Unioncamere Lombardia – Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia

Variazioni tendenziali

	2009		2010				Media Anno 2010
	IV trim	Media Anno 2009	I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione	-5,63	-8,19	0,02	3,53	0,83	3,71	2,02
Ordini interni	-1,29	-8,73	4,93	8,00	-2,32	0,18	2,70
Ordini Esteri	-2,49	-5,34	5,40	7,50	2,36	0,51	3,94
Fatturato totale	-4,68	-10,26	3,95	9,19	2,84	-0,07	3,98
Prezzi materie prime	-4,18	-1,67	0,57	3,60	6,96	10,74	5,47
Prezzi prodotti finiti	-3,52	-2,24	-2,58	-1,00	0,74	2,19	-0,16

Ordini, valori a prezzi costanti

Fonte Unioncamere Lombardia – Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia

Anche esaminando la prospettiva temporale congiunturale **gli ordini** crescono, seppure in misura lieve, prevalentemente nella componente interna e la quota di **fatturato estero** scende di quasi un punto percentuale (31,4%) sul fatturato totale che prosegue il trend negativo del trimestre precedente.

I dati tendenziali restituiscono, nella triade ordini-produzione-fatturato, dati positivi. In media annuale, la produzione industriale è aumentata del 2,02%, il fatturato del 3,98% e gli ordini del 3% circa.

Permangono tuttavia segnali di incertezza proprio nel **fatturato** che evidenzia ancora una contrazione, seppur minima, sia nelle variazioni congiunturali sia in quelle tendenziali (rispettivamente -1,93 e -0,07%), ancora riflesso della debolezza della domanda, estera in particolare, anche se la serie dei numeri indice relativa alla media annua di questa componente torna per l'anno 2010 in territorio positivo.

A livello generale le imprese pavese hanno realizzato con l'estero circa il 31,4% del proprio fatturato, in leggera diminuzione rispetto al trimestre precedente, ma con valori comunque vicini ai massimi raggiunti prima della crisi.



In questo contesto **il tasso di utilizzo degli impianti** recupera almeno 4 punti percentuali rispetto all'anno 2009, con il 57,63% in media annua, (ancora al di sotto del 60,61% registrato dallo stesso tasso per il 2008) e così il numero di giornate di produzione assicurata dal portafoglio ordini che ha garantito in media per il 2010 circa 45 giorni.

Anche **le scorte** rimangono su livelli molto bassi. In particolare il livello delle scorte dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 90% delle imprese industriali, fra le restanti prevalgono le valutazioni di scarsità (-1,96% il saldo). E' del 36% la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni, contro il 43% delle grandi e il 25% delle medie. Per quanto riguarda invece le scorte di materie prime, l'82% delle imprese industriali ritiene siano adeguate con un saldo positivo tra giudizi di scarsità ed esuberanza pari a 2,56%.

Nell'analisi dell'**andamento dei prezzi** è da rilevare l'esplosione degli stessi relativamente alle materie prime che registrano, nel trimestre di fine anno 2010, un incremento tendenziale di oltre il 10% a fronte di un aumento dei prodotti finiti limitato al 2,2%, con una conseguente contrazione dei margini di profitto per le imprese manifatturiere pavesi.

FORBICE DEI PREZZI
(andamento delle variazioni dei prezzi - 4t 2004/4t2010)



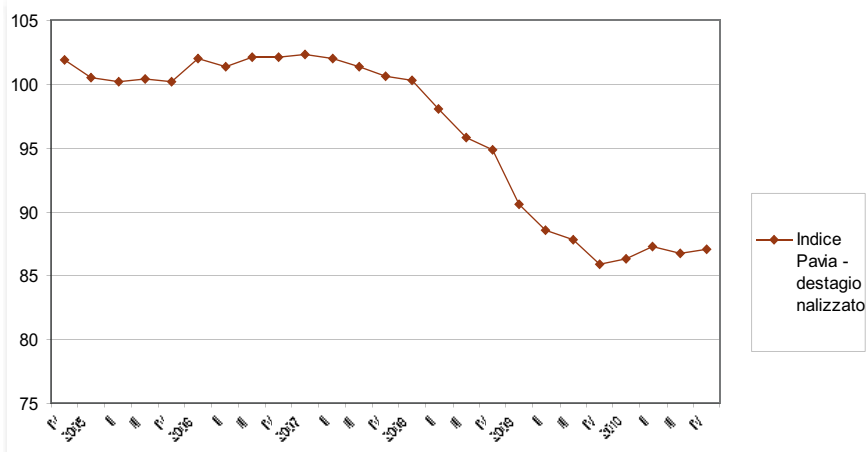
L'occupazione è ancora in ritardo rispetto al recupero dei livelli produttivi.

Per l'industria si evidenzia una leggera flessione dell'occupazione rispetto al trimestre precedente, con un saldo "entrati-usciti" negativo (-0,5%) e contemporaneamente aumenta sia la quota di aziende che fa ricorso alla CIG (23,1%) sia quella delle ore di CIG sul monte ore trimestrale (+2%).



ARTIGIANATO

Per le aziende artigiane manifatturiere si osserva, dopo il terzo trimestre di rallentamento, un ritorno della variazione della produzione a valori positivi, sia su base annua (+0,7%), sia congiunturale (+0,4%), con l'indice della produzione che sale a quota 87 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100) ancora lontano dai massimi pre-crisi.

ARTIGIANATO - PRODUZIONE IV t. 2004/IV t. 2010

Tuttavia la ripresa del comparto artigiano poggia ancora su basi molto fragili come dimostrano i diversi indicatori osservati.

Risulta meno diffuso che per l'industria il segno positivo tra **i settori dell'artigianato**, che presenta ancora alcuni settori con variazioni annue negative: minerali non metalliferi, alimentari e siderurgia (positivi invece gomma-plastica e meccanica).

Anche per l'artigianato i dati sulla produzione per **dimensione** evidenziano una riduzione dei differenziali di crescita tra le varie classi, con le microimprese che mostrano variazioni positive pari al 2%, le imprese maggiori che registrano un incremento dello 0,22% mentre quelle da 6 a 9 addetti vedono ancora una contrazione di oltre un punto percentuale.

Le imprese artigiane confermano, inoltre, la contrazione congiunturale degli **ordini** totali iniziata nel trimestre precedente (- 2,1%) e il confronto su base annua accentua la variazione negativa, -5,38. Anche **il tasso di utilizzo degli impianti** si riduce rispetto allo stesso trimestre del 2009 di quasi 6 punti percentuali mentre l'andamento delle **variazioni dei prezzi** evidenzia, per l'artigianato, valori più contenuti, rispetto all'industria, sia per i prezzi delle materie prime +3,84%, sia per quelli dei prodotti finiti, +1,42% .

Il **mercato del lavoro**, infine, presenta per l'artigianato una situazione meno problematica di quella relativa all'industria.

Si assiste infatti ad una stabilizzazione del saldo tra gli ingressi e le uscite (+0,45%) e un decremento della quota di aziende che fa ricorso alla CIG, che scende al 7,8%, rimane consistente però la quota sul monte ore trimestrale però che è pari al 3,2%.



Previsioni e aspettative

Gli **imprenditori** guardano con cautela al futuro: per il trimestre prossimo le previsioni relative all'evoluzione della domanda mostrano un significativo miglioramento rispetto ai risultati precedenti soprattutto per quanto riguarda la componente interna.

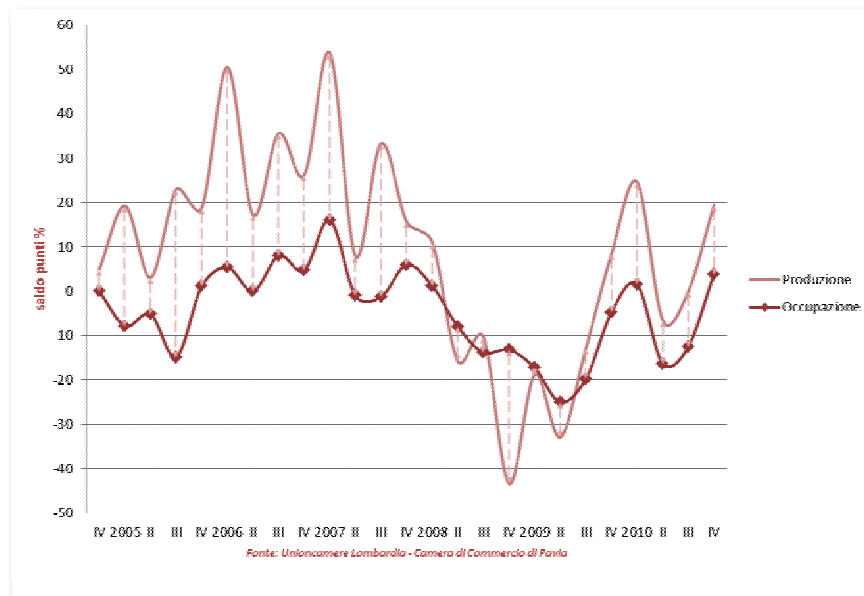
ASPETTATIVE SULLA DOMANDA - PROVINCIA DI PAVIA
4t2004 - 4t 2010



E le aspettative inerenti la produzione e l'occupazione presentano una ripresa in grado di annullare il segno negativo anche per la serie relativa all'occupazione. Il grafico seguente dimostra la forte correlazione esistente fra aspettative della produzione da parte degli imprenditori e la dinamica della produzione nei tre mesi successivi. Da questo punto di vista, la correlazione risulta essere confermata e quindi l'ombra di una inversione di tendenza che si era intravista negli scorsi trimestri potrebbe essere rientrata.



ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE - PROVINCIA DI PAVIA
Saldo aspettative di aumento e diminuzione
4t2004 - 4t 2010



Nel caso dell'**artigianato** le aspettative sulla produzione rimangono stazionarie e ancora in territorio negativo, anche se vicine al punto di svolta. Sul versante dell'occupazione si posizionano ancora nell'area negativa, ma ben il 92% degli artigiani non prevede variazioni dei livelli occupazionali degli ordinativi. I giudizi espressi dagli imprenditori seppur positivi esprimono ancora una grande prudenza condizionati da quest'alternarsi di trimestri abbastanza positivi a trimestri di rallentamento, caratteristica tipica di una fase di ripresa che è ancora alla ricerca di un consolidamento e che pertanto presenta rischi che la possono spingere sia verso il basso che verso l'alto.

Secondo il Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, “sebbene le imprese pavese abbiano registrato un aumento della produzione industriale nell’ultimo trimestre 2010, i volumi produttivi medi annui sono ancora molto lontano dagli indicatori ante crisi 2009 e, pur prendendo atto dell’orientamento positivo della maggioranza degli indicatori, non possiamo dimenticare che l’incremento dei



valori relativi alla produzione pavese è ancora molto lontano da quello medio lombardo. Non solo, nel quadro congiunturale pavese permangono alcuni segnali di allerta - la domanda estera che stenta a riprendere fiato e il margine di profitto per gli imprenditori che si contrae per il divaricarsi della forbice dei prezzi - che disegnano un futuro ancora incerto che non offre, per ora, garanzie sufficienti a far ripartire in modo efficace investimenti ed innovazione. Una fase cruciale nella quale le Camere di Commercio continuano ad essere dalla parte delle imprese per sostenerne la crescita e la voglia di mettersi in gioco.”

Il Presidente dell’Unione Industriali della Provincia di Pavia, ing. Franco Bosi, sostiene che “i dati relativi all’andamento congiunturale degli ultimi mesi del 2010, sono omogenei con la discontinuità che ha caratterizzato l’intero anno. E’ vero che i livelli produttivi sono ancora decisamente inferiori al picco positivo del 2008, ma è altrettanto vero che comunque nel suo complesso il comparto produttivo locale ha dimostrato una buona tenuta, soprattutto sul fronte finanziario dal quale, non dimentichiamolo, è originata la crisi. La competitività delle produzioni pavese può e deve essere migliorata, attraverso un maggior impegno di tutto il sistema provinciale, dalle infrastrutture alla disponibilità finanziaria degli istituti di credito operanti sul nostro territorio. Infine, non mi stancherò mai di ripeterlo, occorrono dosi massicce di innovazione, che per noi potrebbe essere anche agevole avere se solo si trovasse il modo di innescare un proficuo rapporto tra dipartimenti universitari ed aziende”.

